



People for development

# Ospedali aperti



## Siria

*Report settembre 2018*

## Aggiornamenti sul contesto

Anche nel 2018, la crisi siriana continua ad essere una delle più grandi crisi mondiali, con oltre **5,4 milioni di Siriani registrati come rifugiati in Turchia, Libano, Giordania, Iraq ed Egitto**. Le condizioni di vita per molti rifugiati nella regione continuano ad essere estremamente precarie, con gravi carenze di risorse per rispondere alle necessità fondamentali. Anche se lo Stato Islamico ha perso terreno ed è stato quasi sconfitto, il conflitto non è finito ancora, e continua a creare vittime, nuovi rifugiati ed evacuati: anche oggi in molte città e villaggi è impossibile vivere in sicurezza.

Le Nazioni Unite hanno calcolato che oltre l'80% della popolazione vive ormai stabilmente in condizioni di grave povertà, con un tasso di disoccupazione schizzato al 57% e circa 12 milioni di persone rimaste senza alcuna fonte di guadagno, conseguenza diretta di una guerra che ha creato una delle più gravi crisi umanitarie del mondo, lacerando nel profondo l'economia del Paese e il suo tessuto sociale.

In particolare, la crisi sanitaria è tuttora profondissima. Secondo le ultime stime di OCHA, **13,5 milioni** di persone hanno bisogno di aiuto. Fra essi, quasi **11,5 milioni** di persone, di cui il **40% bambini**, non ricevono più cure mediche e non hanno accesso agli ospedali. Negli ultimi 5 anni, l'aspettativa di vita in Siria si è ridotta di 15 anni per gli uomini e di 10 per le donne. Sia ad Aleppo che a Damasco, la domanda di cure mediche è estremamente alta: vi sono rispettivamente 2.237.750 e 1.066.261 persone che non hanno accesso a cure sanitarie. Più della metà degli ospedali pubblici e dei centri di prima assistenza è fuori uso (si stima che circa il 58% degli edifici pubblici sia stato distrutto, danneggiato o comunque non funzionante) e quasi due terzi del personale sanitario abbia lasciato il Paese.

Il conflitto ha accresciuto la domanda di servizi sanitari e trattamenti medici, creando liste di attesa molto lunghe nelle rimanenti strutture pubbliche.

Il ridotto numero di strutture sanitarie ancora operanti sta facendo un enorme sforzo che spesso eccede le risorse disponibili, inasprito dai fattori di seguito elencati:

- ✓ Mancanza di staff medico e paramedico dovuto a emigrazione massiva
- ✓ Mancanza di medicinali dovuta alla distruzione delle principali industrie farmaceutiche o la loro impossibilità a funzionare regolarmente per l'assenza di risorse umane (conseguenze dell'emigrazione dalla Siria) e materiale basilare (dovuto all'embargo internazionale)
- ✓ Difficoltà a mantenere lo staff sanitario operativo a causa della chiusura di aziende siriane di produzione, emigrazione del personale tecnico siriano, la paura di muoversi delle persone rimaste nel paese, il rifiuto dei tecnici che operano nei paesi vicini ad andare in Siria
- ✓ Accesso limitato ai servizi come elettricità, acqua pulita e combustibile
- ✓ Mancanza di contributi governativi alle istituzioni private che generalmente non hanno altre risorse finanziarie che le entrate dai pazienti e che non possono concedere l'accesso alle cure mediche ai più poveri

Sono colpite da questa crisi soprattutto le fasce più povere della popolazione, che non trovano posto nelle strutture statali e non hanno il denaro necessario a pagare le cure presso le strutture private rimaste operative. Perciò ammalati cronici, portatori di handicap, anziani e bambini poveri non possono permettersi neanche le



cure per le patologie più banali, che poi si aggravano fino a causare la morte. Infatti, anche il trattamento delle malattie più semplici (polmonite, appendicite e così via) è ora complicato dal contesto siriano ed è sfortunatamente una delle principali cause di morte della popolazione civile. A ciò si aggiungono, ovviamente, le patologie connesse direttamente al conflitto (ferite da guerra, amputazioni, necessità di protesi, etc.). Inoltre, secondo recenti stime, 600.000 persone soffrono di gravi malattie mentali ed il numero di persone che necessita di supporto psicologico è bruscamente in aumento. Solamente il 10% dei centri sanitari primari offre servizi per le cure mentali.

In risposta a questa situazione è nato, da un'iniziativa di S.E. il card. Mario Zenari, Nunzio Apostolico in Siria, il **progetto Ospedali aperti**, al fine di assicurare l'accesso alle cure mediche gratuite anche ai più poveri attraverso la **collaborazione con 3 ospedali privati non profit** che non sono stati gravemente danneggiati nel conflitto: l'Ospedale italiano e l'Ospedale francese a Damasco e l'Ospedale St. Louis ad Aleppo.

## ***Le attività svolte e risultati raggiunti***

Attraverso la Campagna Tende sono stati raccolti 200.000 euro, grazie ai quali abbiamo potuto curare 555 persone fornendo loro gli esami diagnostici, le terapie mediche e gli interventi chirurgici necessari.

Il contributo della Campagna Tende si inserisce nell'ambito di un progetto molto più ampio finanziato da diversi donatori che ha l'obiettivo di curare almeno 45.000 persone in tre anni e mezzo e il cui valore complessivo è di 18.000.000 euro (considerando un costo medio per la cura di ciascun paziente di circa 400 euro). **Grazie all'impegno congiunto dei vari donatori, ad oggi sono state curate complessivamente oltre 11.000 persone.**

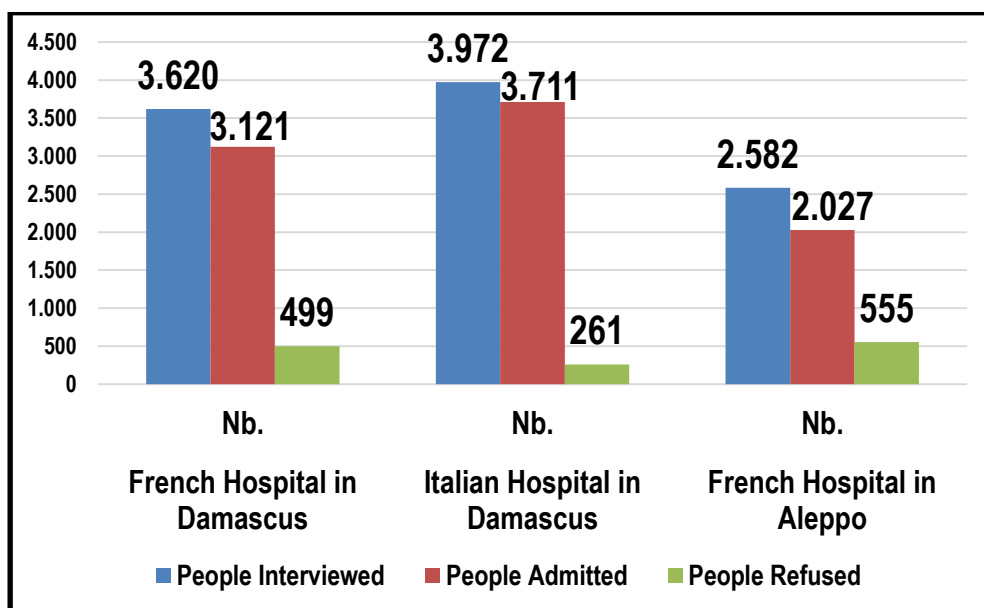
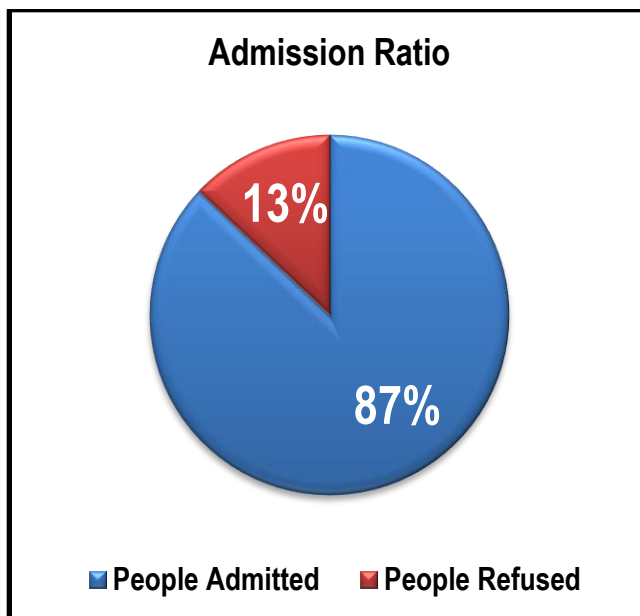
**L'Obiettivo del progetto è tutto racchiuso nel suo titolo: "Ospedali Aperti". Aprire le porte di tre ospedali (due a Damasco e uno ad Aleppo) al maggior numero di pazienti indigenti che, altrimenti, non potrebbero pagare le cure di cui hanno bisogno. Dal trattamento di patologie complesse a quello delle malattie più banali che, in guerra, possono uccidere quanto i fucili.**

Il progetto è stato avviato il 1° luglio 2017 e si sviluppa in due fasi: la prima, da luglio 2017 a dicembre 2018 e la seconda da gennaio 2019 fino a dicembre 2020.

AVSI, dopo una fase di preparazione che ha comportato la stipula degli accordi con le congregazioni religiose che gestiscono i 3 ospedali e con gli ospedali stessi, ha avviato la selezione e l'assunzione del personale dedicato al progetto. In seguito si è occupata della ricerca dei fornitori, della valutazione dei preventivi e dell'acquisto di alcune apparecchiature mediche necessarie, la cui installazione negli ospedali è stata avviata a partire da settembre 2017.

Nel contempo AVSI ha predisposto **3 uffici sociali** che hanno il compito di accogliere le richieste di cura e identificare i pazienti più bisognosi che avranno accesso prioritario al programma di cure mediche gratuite.

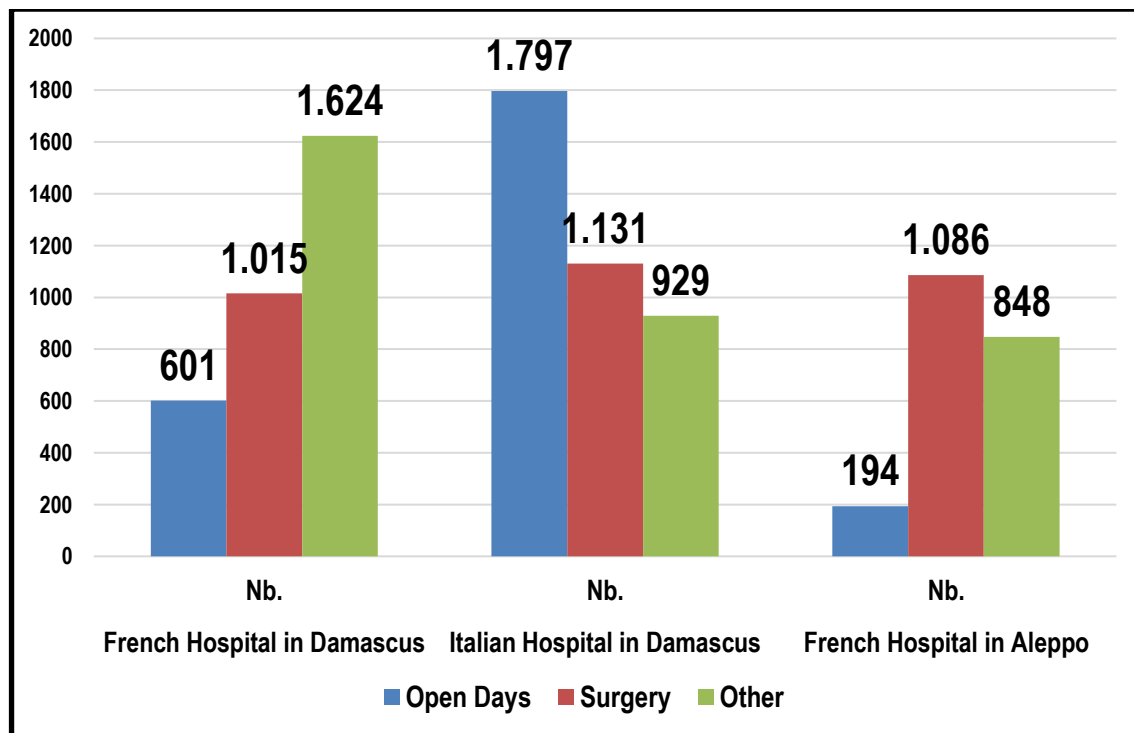
Il grafici sottostanti mostrano rispettivamente le percentuali complessive delle persone accettate e non nel progetto, e i risultati per le persone intervistate, accettate e non, nei tre ospedali (dati aggiornati al 31 luglio 2018).



Il 24 e il 25 ottobre 2017 si sono tenute a Damasco le riunioni del Comitato Etico e del Comitato Tecnico del progetto per fare il punto della situazione. Nella riunione, il Comitato Tecnico ha stabilito obiettivi comuni e definito i criteri e le modalità per l'accesso alle cure dei pazienti poveri e per il rimborso delle prestazioni sanitarie agli ospedali.

A partire dal mese di **novembre 2017** sono stati curati gratuitamente i primi pazienti nei tre ospedali.

Il grafico sottostante mostra le tipologie di cure somministrate divise per i 3 ospedali (dati aggiornati al 31 luglio 2018).



Il 1 febbraio si è tenuta a Damasco la seconda riunione del Comitato Etico. Il Comitato ha preso atto con soddisfazione del favore con il quale è stato accolto il progetto e dell'ottima collaborazione instaurata con gli ospedali. Molti pazienti sono stati presi in carico e curati gratuitamente, con una prevalenza di interventi chirurgici rispetto agli esami diagnostici e alle prestazioni ambulatoriali. Nei primi 7 mesi, le statistiche mostrano che quasi il 50% dei pazienti è stato sottoposto a operazioni chirurgiche di routine: ernie, appendiciti, fratture ossee, interventi chirurgici al tratto gastrointestinale, angioplastiche e bypass, oltre a raggi X, altri esami diagnostici e di laboratorio e consultazioni varie.

Al fine di aumentare il numero totale dei pazienti curati, il Comitato Etico ha deciso di potenziare le azioni di sensibilizzazione e di aumentare le prestazioni ambulatoriali e diagnostiche.

## ***Papa Francesco ringrazia Ospedali Aperti***

***"Tra le molte lodevoli iniziative da voi promosse, mi preme quest'anno citare il grande lavoro per sostenere il rientro delle comunità cristiane nella piana di Ninive, in Iraq, e le cure sanitarie assicurate a tanti malati poveri in Siria, in particolare attraverso il progetto Ospedali Aperti".***

Con queste parole Papa Francesco il 14 settembre scorso ha ricordato il nostro progetto Ospedali Aperti, durante il discorso ai partecipanti all'incontro di lavoro sulla crisi in Siria e Iraq; il Santo Padre ha voluto ricordare il grande lavoro realizzato grazie al progetto per sostenere le cure dei più poveri in Siria.

## *Continua a sostenere Ospedali Aperti*

Il progetto Ospedali Aperti verrà inserito anche nella Campagna Tende 2018/19, che lanceremo a breve, chiederemo ancora l'aiuto di tutti per sostenerlo e per promuoverne il sostegno tra le molte persone che si incontreranno durante gli eventi.

Per favorire la diffusione e il sostegno al progetto, ogni due mesi circa prepareremo un report di aggiornamento sulle attività e sui pazienti curati, che pubblicheremo direttamente sul nostro sito nella sezione dedicata a Ospedali Aperti: <https://www.avsi.org/it/campaign/siria-ospedali-aperti/1/>.

Il report è uno strumento utile anche per dare un riscontro ai molti che a vario titolo hanno supportato il progetto, l'invito è quindi quello di divulgarlo tra chi ha donato, agli sponsor degli eventi o anche semplicemente a coloro che hanno partecipato alle molte iniziative della Campagna Tende.



*Una riunione del Comitato etico e tecnico del progetto*

## *Per donazioni*

### **CREDITO VALTELLINESE**

Sede Milano Stelline, Corso Magenta 59

IBAN IT04D0521601614000000005000

c/c intestato AVSI FONDAZIONE

Per bonifici dall'estero:

BIC (Swift code): BPCVIT2S

Conto corrente postale:

n° 522474, intestato FONDAZIONE AVSI ONLUS ONG

**Tutte le donazioni effettuate ad AVSI sono oggetto di un beneficio fiscali ai sensi di legge vigente.**

L'articolo 83 DL 3 luglio 2017 n. 117 del Codice del Terzo Settore ha stabilito che a decorrere dal periodo d'imposta 2018, la percentuale detraibile dall'imposta lorda passa dal 26% al 30% degli importi erogati sino a € 30.000 l'anno.

Nel reddito d'impresa l'importo è deducibile dal reddito complessivo netto nel limite del 10% del reddito dichiarato.

Per poter usufruire delle agevolazioni fiscali è necessario conservare i documenti di versamento: la ricevuta del bollettino ccp o MAV, la contabile bancaria per versamento con bonifico, l'estratto conto per i versamenti con RID, con bonifico on-line, carta di credito e paypal.

Ai fini della legge, oltre alla ricevuta di versamento, il donante deve essere fornito della dichiarazione che attesti che AVSI abbia i requisiti stabiliti dall'art. 14 comma 2 del Decreto Legge 35/2005 convertito in legge 80/2005. La dichiarazione è scaricabile dal sito:

<https://www.avsi.org/it/page/facilitazioni-fiscali/91/>

## *Per approfondimenti contattare*

**Maria Ricci**

+39.346.8846774

[maria.ricci@avsi.org](mailto:maria.ricci@avsi.org)

**Fondazione AVSI**

Via Legnone, 4

Tel + 39 02 6749881

[milano@avsi.org](mailto:milano@avsi.org)

IT-20158 Milano - ITALY